

# Cupolino in vetroresina

(Realizzazione pratica di un cupolino per Dyna T-Sport '02)  
by melsey®

Questa guida vuole solo essere un modo per dimostrare come chiunque di noi, con un po' di buona volontà, possa realizzare particolari per personalizzare il proprio amatissimo mezzo meccanico a 2 ruote.

La realizzazione del cupolino è riferita esclusivamente al Dyna T-Sport, che già di serie esce con un cupolino (in seguito detto cupolone) molto comodo da viaggio ma alquanto antiestetico. Quindi non trovando nulla di soddisfacente nei prodotti originale e nemmeno nel mondo after-market ho deciso di realizzarmi il tutto da solo e di sfruttare le piastre di serie che prevedono la possibilità finale di intercambiare i due cupolini in soli 5 minuti con il semplice uso di una chiave torx.



Premetto che questa era la prima volta che armeggiavo con la vetroresina, quindi prima di iniziare, mi sono informato su cosa e come dover comperare e soprattutto sulle varie differenze di materiali da utilizzare, e un ringraziamento particolare va a Paolo (paolozen) che mi ha indirizzato sul da farsi.

Ecco in foto l'artigianale banco di lavoro che mi sono allestito per effettuare tutte le lavorazioni, ed in primo piano sono visibili i prodotti usati, resina poliesteri e relativo

catalizzatore, diluente nitro per pulire gli strumenti di lavoro, 2 pennelli di varia misura e parecchi recipienti, per usare poco alla volta la resina unita al catalizzatore.



Allora, stabilita la resina da utilizzare (poliesteri soprattutto per la facilità nel reperirla) e le trame da usare, parto con il realizzare lo stampo usando il cupolone originale opportunamente risistemato con vari spessori e soprattutto protetto prima con la pellicola trasparente e poi con l'alluminio entrambi per alimenti e per sicurezza fermato il tutto con del nastro da pacchi, in modo che la resina non lo rovini.



Effettuate queste prime operazioni stendo un velo leggero di resina già unita al suo catalizzatore ( il catalizzatore viene unito alla resina per effettuare e accelerare il processo di indurimento che in base alla temperatura ha una determinata velocità). Ed applico i primi strati di fibra di vetro (MAT). Nella foto si può notare la fibra impregnata dalla resina e quella che invece ne è ancora priva (molto chiara).

Nel frattempo mentre attendo che lo stampo asciughi incomincio a distaccare dal telaio originale in ferro del cupolone, usato come dima, i supporti che poi mi serviranno da struttura per il nuovo cupolino.



Naturalmente in precedenza avevo protervo i supporti originali e con il metodo descritto in precedenza avevo disteso su di essi fibra e resina. Qui si vedono già distaccati e tracciati nei contorni con il nero.

Una volta che ho applicato 3 strati di fibra allo stampo ne attendo la parziale asciugatura e poi lo stacco dalla cupolone, per sicurezza lo lascio un paio di giorni ad asciugare distaccato. Una volta asciutto incomincio a sagomarlo a mio piacimento e soprattutto cercando di correggere le imperfezioni, che altrimenti verrebbero in seguito inevitabilmente trasferite al nuovo prodotto.

Terminate queste operazioni è ora di costruire il vero cupolino all'interno dello stampo e prima di cominciare a distendere la fibra unita alla resina applico una passata di distaccante che ne faciliterà, una volta terminato il distacco dallo stampo. Per facilitare le operazioni ho deciso di fissare con due viti lo stampo su un supporto in legno in modo da riuscire a lavorare nel modo migliore.



Questa immagine mostra il primo strato di fibra già unita alla resina distesa all'interno dello stampo, non so dirvi la grammatura della fibra ma con questo tipo mi sono trovato benissimo anche se forse nei successivi strati una trama più fine sarebbe stata consigliata in modo da ridurre i lavori da fare con lo stucco.



Qui si può già vedere il cupolino già staccato dallo stampo e pronto per essere stratificato il necessario per dare una buona rigidità strutturale senza eccedere con troppo spessore ed il conseguente aumento di peso.

Nel frattempo che ne attendo la solista asciugatura per poi ridiscendere un'ulteriore strato di resina e fibra, comincio ad applicare ulteriori strati di materiale anche a quello che poi diventerà la

struttura portante e di aggancio del cupolino alle piastre. Prima di procedere alla stratificazione ho già provveduto a preparare i pezzi sagomandoli a mio piacimento e bucadoli dove poi andranno inserire le viti di fissaggio alle piastre della forcella.



Qui in foto si vede ciò che ho precedentemente descritto.



E' finalmente giunto il momento in cui i particolari realizzai a parte vengono uniti al cupolino per giungere alla struttura definitiva, naturalmente il tutto avviene con l'applicazione di resina e fibra in strati fino a che la struttura complessiva darà parvenza di essere un tutt'uno assumendo anche una buona rigidità.



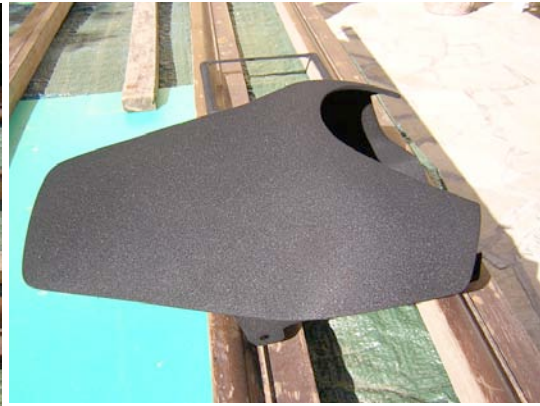
Ora seguirà un lungo lavoro di pazienza e fatica fatto di stucco e cartavetra preparando il tutto per una buona mano di fondo e poi alla definitiva verniciatura. La carta usata spazia dal numero 60 e 80 per le più grosse imperfezioni fino al 150-260 pre-fondo per teminare con 600 ad acqua prima della verniciatura finale. In più mi sono aiutato per eliminare le imperfezioni più grosse stendendo un leggerissimo strato di tinta blu (la prima che mi è capitata in mano) con una bomboletta spray e così poi carteggiando il tutto si noteranno meglio gli errori.



In questa immagine ingrandita si vede ciò che ho accennato in precedenza e soprattutto si vede ancora la fibra di vetro da tagliare.

Le successive immagini non necessitano di molti commenti, il cupolino una volta terminato è stato verniciato col fondo grigio, testato sulla moto e poi successivamente dopo una bella ricarteggiata e ripassata di fondo, verniciato di nero opaco groffato.





Questo è il risultato finale, tra l'altro mentre effettuavo la verniciatura ho pensato bene di dare il nero groffato anche al profilo della porta-targa.



Non è sicuramente un lavoro eccezionale e privo di errori ma la soddisfazione al termine è grandissima e soprattutto mi sono divertito un mondo a pasticciare con la vetroresina, anche se vi assicuro che il prurito è assicurato. Vi prometto che in futuro cercherò di fare meglio.....

**Mi raccomando usate sempre i necessari sistemi di protezione personale, soprattutto per la pelle e per le vie respiratorie, vi consiglio di munirvi di mascherine e guanti in lattice usa e getta.**

Saluti

***Teo  
melsey***

